

INDICE

INTRODUZIONE	p.	9
I. LA RIVOLUZIONE DELLO SPAZIO		
Frammenti di un mondo che cambia	p.	15
Contraddizione e spaesamento	p.	19
Ritardo italiano e esigenze di rinnovamento	p.	23
L'irrompere del futurismo	p.	26
Poesia della fabbrica	p.	32
Fine del dualismo?	p.	36
II. UNA NUOVA ESTETICA DEL PAESAGGIO		
La dissoluzione del vecchio sentimento romantico del paesaggio	p.	41
Bellezza come progresso: la parodia delle tematiche romantiche, simboliste e decadenti	p.	46
Bellezza come utilità: la natura artificiale	p.	51
La città e l'estetica della violenza	p.	55
Metropolatria	p.	59
III. CITTÀ FUTURISTE – CITTÀ PASSATISTE		
La correzione della dimensione spaziale: contro lo sguardo dello straniero	p.	63
Città come analogia (ovvero: il tempo e lo spazio morirono ieri)	p.	67
Lo sguardo altrove, verso un non ancora luogo a cui tendere	p.	71
La grande Milano tradizionale e futurista	p.	76

IV. NUOVI LUOGHI E NUOVE FIGURE PER UNA NUOVA SENSIBILITÀ	
Una poesia notturna	p. 83
I nuovi attori del teatro urbano	p. 88
Stazioni e grandi magazzini	p. 93
I sobborghi, gli occhi ciechi del vero	p. 95
Una nuova sensibilità e l'imperativo della simultaneità	p. 98
Una parentesi indispensabile: il cinema e il futurismo	p. 103
V. CITTÀ COME LIBRO APERTO	
Buttare giù le porte	p. 107
La strada: luminoso orizzonte del destino	p. 112
La strada: dimora della folla	p. 114
Passeggiare dentro un libro	p. 120
Pubblicità indecente	p. 125
VI. RIFLESSI LINGUISTICI DELL'AMBIENTE URBANO	
La città: un'officina di parole	p. 129
Parole in libertà – come corpi in fuga negli spazi vuoti della metropoli	p. 132
Adesione della parola alla materia	p. 137
Onomatopée futuriste: la voce convessa della città	p. 141
Tipografia come topografia	p. 145
VII. UN ENORME CANTIERE TUMULTUANTE	
Come strade senza nome	p. 151
Nuovi materiali: scheletro e pelle delle città	p. 155
L'ellisse e la spirale	p. 159
Il cantiere e il tumulto	p. 164
Poetiche dell'effimero	p. 167
CONCLUSIONI	p. 173
BIBLIOGRAFIA	p. 181